

Covid-19

Il nemico invisibile

Il parere espresso dall'Autrice è soggettivo e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire morale comune.

Shanna Serena Guarino

COVID-19

Il nemico invisibile

Diario

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022

Shanna Serena Guarino

Tutti i diritti riservati

*A mio padre Dino,
a zia Rosa, zia Franca
e mio nonno Santo
che da lassù
mi guardano sorridendo.*

*A Giovanna,
una splendida guerriera.*

Introduzione

“Entro il 2020 gireremo tutti con mascherine e guanti per via di un’epidemia di polmonite che sembra refrattaria a ogni tipo di cura”.

“Dopo aver provocato un inferno di panico assoluto, in maniera più sconcertante della malattia stessa, svanirà con la stessa velocità con cui è arrivata”.

“Tornerà all’attacco nuovamente dopo dieci anni, e poi scomparirà completamente”.

Queste sono le parole di Silvia Browne, scrittrice e sensitiva nel suo libro “Profezie”.

10 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte annuncia le misure del Governo. Fino al 3 aprile tutta l'Italia è in quarantena, si può uscire solo per motivi strettamente necessari, come fare la spesa, recarsi in farmacia, al lavoro o per motivi di salute. Chiusi i negozi, i servizi postali, bancari e di trasporto pubblico. Mi sembra di vivere in un incubo. Quest'incubo si chiama Coronavirus, un'infezione respiratoria acuta che colpisce entrambi i polmoni. I sintomi sono: febbre, tosse, problemi respiratori, insufficienza renale, perdita dell'olfatto e del gusto. Il suo periodo di incubazione dura 14 giorni; tutti a qualsiasi età possono essere infettati. Per accertare la malattia viene fatto ai pazienti un tampone e gli viene misurata la temperatura corporea. L'epicentro

dell'epidemia è Wuhan in Cina e a lanciare l'allarme è stato proprio un medico cinese, Li Wenliang, morto anche lui di Coronavirus. Costui nei mesi precedenti aveva avvisato i suoi colleghi del pericolo imminente, ma il suo appello è rimasto inascoltato.

11 marzo 2020

Durante la trasmissione pomeridiana di Canale 5, la conduttrice Barbara D'Urso legge questa bellissima poesia di Irene Vella.

“Era l'11 marzo del 2020, le strade erano vuote, i negozi chiusi, la gente non usciva più.

Ma la primavera non lo sapeva e i fiori continuavano a sbocciare, il sole a splendere e tornavano le rondini e il cielo si colorava di rosa e di blu. La mattina si impastava il pane, si infornavano i ciambelloni.

Diventava buio sempre più tardi e la mattina le luci entravano presto dalle finestre socchiuse.

I ragazzi studiavano connessi a Google e nel pomeriggio immancabile l'appuntamento a tresette.

Fu l'anno in cui si poteva uscire solo a fare la spesa e dopo poco chiusero anche gli uffici.

L'Esercito iniziò a presidiare le uscite e i confini, perché non c'era più spazio negli ospedali e la gente si ammalava.

Ma la primavera non lo sapeva e le gomme continuavano ad uscire.

Tutti furono messi in quarantena obbligatoria i nonni, le famiglie e anche i giovani.

Allora la paura diventò reale e le giornate sembravano tutte uguali.

Ma la primavera non lo sapeva, le rose tornavano a fiorire.

Si riscoprì il piacere di mangiare tutti insieme, di scrivere liberando l'immaginazione, di leggere volando con la fantasia.

Ci fu chi imparò una lingua nuova, chi si mise a studiare, chi riprese l'ultimo esame che mancava alla tesi di laurea.

Chi capì di amare davvero separato dalla vita, chi smise di scendere a patti con l'ignoranza.

Chi chiuse l'ufficio e aprì un'osteria con solo otto coperti, chi lasciò la fidanzata per